

Audizione dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

Commissioni Ambiente e Attività produttive
della Camera dei Deputati

Lunedì 18 dicembre 2023

www.asvis.it



L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile



- **L'ASviS** nasce il 3 febbraio del 2016 per far crescere nella società, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per il futuro dell'Italia e per diffondere nel Paese la cultura della sostenibilità.
- È la più grande coalizione della società civile mai creata in Italia, con **più di 300 organizzazioni aderenti**, tra cui università, centri di ricerca, associazioni di imprese, fondazioni, sindacati e reti di istituzioni locali.
- Oltre **1.000 esperti** delle organizzazioni aderenti partecipano ai gruppi di lavoro sugli SDGs e su tematiche trasversali come cultura e finanza per lo sviluppo sostenibile.
- **L'ASviS svolge un'ampia gamma di attività**, che si possono ricondurre a quattro aree principali: **comunicazione e advocacy, educazione, ricerca e dialogo istituzionale**.



Energia, clima e Agenda 2030



Quando si parla di energia si parla di clima e quando si parla di clima di energia.

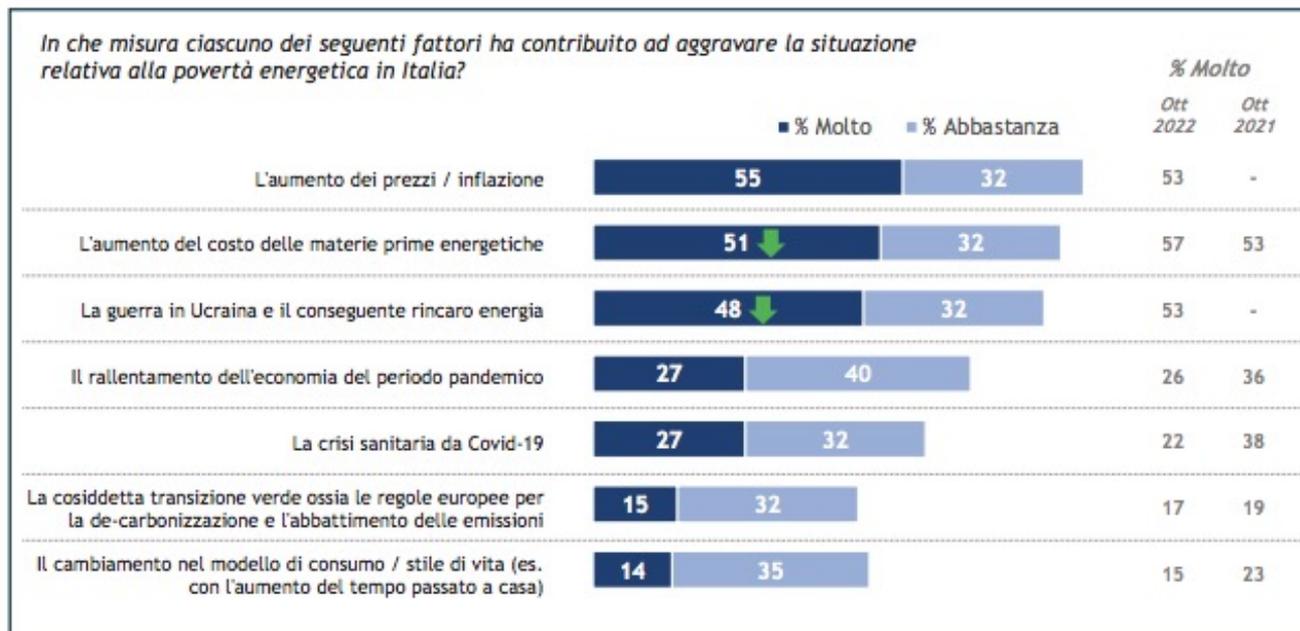
Transizione ecologica ed energetica sono così interdipendenti che l'attenzione generale si concentra, a oggi, soprattutto sulla seconda: "lasciare i fossili sottoterra", come ha ricordato il segretario generale dell'Onu **António Guterres**, è un traguardo fondamentale per combattere il riscaldamento globale. Il Goal 7 "**Energia pulita e accessibile**" è perciò un obiettivo centrale per il raggiungimento dell'Agenda 2030.

Lo pensano anche gli italiani, che mettono questo Goal al **quinto posto tra le priorità dell'Agenda 2030**, secondo il **sondaggio Ipsos** riportato nel **Rapporto ASvis 2023**. La rilevanza di questo tema è legata al persistere della preoccupazione per l'**aumento dei costi energetici**, della sicurezza energetica, oltre che all'attenzione per lo sviluppo sostenibile.

Nonostante il forte timore per i rincari di energia e gas abbia registrato un ridimensionamento rispetto al 2022, **ancora oggi il 35% delle persone si dichiara molto preoccupato per il caro bollette e il 25% pensa che aumenteranno ulteriormente**. Le cause di questa situazione vengono attribuite alla speculazione e alle crisi internazionali che hanno messo in evidenza la dipendenza dell'UE dai Paesi produttori. A questo si accompagna la preoccupazione per il ritardo nella transizione energetica.



Povert  energetica in Italia



Rapporto ASvis 2023



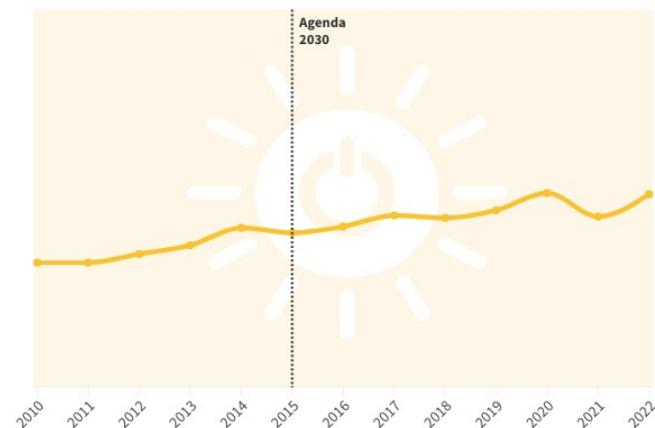
Goal 7: energia pulita e accessibile per tutti



Il nostro Paese fa abbastanza, ma non quanto dovrebbe, per sedare queste preoccupazioni. Secondo l'**indicatore composito** elaborato dall'Alleanza, l'**andamento positivo** registrato in Italia tra il 2010 e il 2020 appare abbastanza continuo: in questo arco di tempo migliorano la quota di energia da rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (dal 13,0% al 20,4%) e l'efficienza energetica, che aumenta in 10 anni del 12,3%. Il miglioramento maggiore si evidenzia nel 2020, in concomitanza della pandemia e della conseguente riduzione dei consumi energetici.

Nel **2021**, con la ripresa economica, l'indice **registra un peggioramento**, tornando ai livelli precedenti il 2019: si riduce al 19% la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo lordo e l'efficienza energetica torna ai livelli del 2017. Nel **2022** si assiste, invece, a un **netto miglioramento**. Le disuguaglianze territoriali, stabili fino al 2019, dopo il 2020 aumentano.

■ Goal 7 Energia pulita e accessibile per tutti



Fonte: [Rapporto ASVIS 2023](#)



Infrastrutture energetiche



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

Rispetto alle infrastrutture energetiche, la **complessa situazione geopolitica**, generata dall'invasione dell'Ucraina, ha ridato un forte impulso all'utilizzo del **gas** da fonti alternative rispetto a quelle russe. Non bisogna però dimenticare che gli obiettivi europei per la transizione energetica **puntano in un'altra direzione**, ovvero verso un utilizzo intensivo di energia rinnovabile, in particolare **fotovoltaica** ed **eolica**, cresciute esponenzialmente negli ultimi anni. La **fissione nucleare**, indicata da alcuni come possibile alternativa di transizione, non riuscirà a rispondere alle esigenze della transizione nei tempi previsti dall'Accordo di Parigi e dagli impegni assunti in sede Ue, senza dimenticare che gli elementi pesanti (come uranio e torio) non sono disponibili in Italia. È importante invece investire nell'**idrogeno verde**, inserito tra i target di produzione del piano RePowerEu, ma bisogna dotare il nostro Paese delle infrastrutture adeguate, necessarie per abbattere i **costi di produzione ancora alti**.

Il Rapporto sottolinea che anche se l'Italia non ha sofferto, neanche dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, di problemi di accesso all'energia (come accade per il 10% della popolazione mondiale), il nostro Paese registra un significativo problema di **povertà energetica**, intesa come la condizione di chi **non ha l'energia per riscaldarsi e mangiare o non se la può permettere**. L'incidenza del fenomeno, riguardante il 7,6% della popolazione nel 2015, ha toccato il 9% nel 2022 (con un massimo del **16,7% in Calabria**), a seguito dell'aumento dei prezzi finali di elettricità e gas. Questo nonostante i bonus elettrico e gas, aumentati in poco meno di tre anni **da 200 milioni a cinque miliardi di euro**, e andati a beneficio di quasi un quinto delle famiglie italiane.



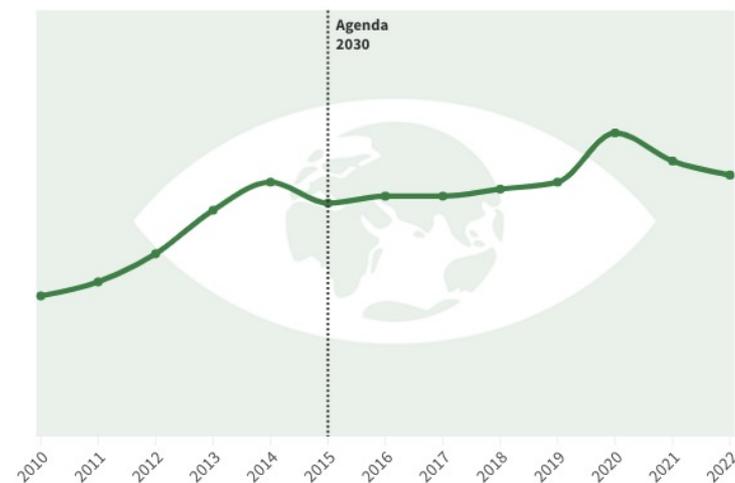
Goal 13: lotta contro il cambiamento climatico



Secondo l'**indicatore composito** elaborato dall'Alleanza le **emissioni di CO2 e di gas climalteranti** sono diminuite tra il 2010 e il 2014, per poi aumentare fino al 2017 e diminuire nuovamente fino al 2019. Nel 2020 si assiste a una drastica riduzione delle emissioni, dovuta al parziale arresto delle attività economiche, compensata nel 2021 e nel 2022 dalla ripresa di tali attività, e tornando ai livelli del 2019. La discesa delle emissioni in Italia, dal 1990 al 2022, è pari a -18,6% (un ritmo annuo di -0,6%): se tale trend fosse confermato nel futuro, **l'Italia giungerebbe alla decarbonizzazione tra circa due secoli**.

Emissioni vuol dire riscaldamento globale, un fenomeno per certi versi ormai inevitabile. Per questo, oltre alle operazioni di mitigazione (per contenere l'aumento della temperatura), l'Agenda 2030 punta sullo sviluppo degli **strumenti di adattamento** necessari per preservare la società di fronte allo sviluppo degli **eventi estremi**, che diventeranno con il tempo "ancor più gravi di quelli (già gravi) che hanno colpito l'Italia e tutto il mondo nel 2023".

■ Goal 13 Lotta contro il cambiamento climatico



Fonte: [Rapporto ASviS 2023](#)



Le proposte dell'ASviS



- **Rafforzare e approvare quanto prima il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, correggendo le significative debolezze in vista della definizione del documento finale.
- **Finalizzare e approvare il prima possibile il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)**, prevedendo risorse finanziarie adeguate per la sua attuazione.
- **Dotarsi di una Legge sul clima**, analogamente a quanto fatto dagli altri grandi Stati europei, possibilmente con il voto favorevole di tutte le forze politiche.
- **Alzare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dal 45% (previsto nell'attuale PNIEC) al 55%**, richiesto dall'Europa (pacchetto "Fit for 55").
- **Eliminare i Sussidi ambientalmente dannosi**, in particolare per i mercati più rilevanti (come il gasolio).
- **Affrontare con sistematicità la questione dei trasporti sostenibili**, puntando con decisione al *phasing out* delle auto inquinanti nel 2035 e dei veicoli leggeri nel 2040.



Le proposte dell'ASviS



- **Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile**, aprendo una stagione di sviluppo accelerato all'altezza degli impegni presi a livello internazionale ed europeo.
- **Diffondere le comunità energetiche rinnovabili**, considerate una grande opportunità democratica e partecipata per lottare contro la povertà energetica.
- **Stimolare l'utilizzo dei rifiuti per produrre energia**, data anche la posizione dell'Italia come leader europeo nel riciclo dei rifiuti.
- **Garantire una "giusta transizione" per tutte e tutti**, perché la sostenibilità deve essere perseguita facendo (anche) attenzione agli impatti economici su consumatori e lavoratori.
- **Rispettare gli impegni presi con il Green climate fund**, che ammontano per ora a 1,4 miliardi di dollari annui, mentre dovrebbero raggiungere circa i quattro miliardi.



Le raccomandazioni dell'ASviS per la predisposizione del PNIEC



- Per essere efficace il Piano deve essere **definito e reso operativo nei tempi stabiliti a livello europeo**.
- Il Piano deve **affrontare in modo chiaro tutte le problematiche della transizione ecologica “giusta”**.
- Energia rinnovabile: **da qui al 2030 installare non meno di 10 GW di elettrico all’anno e puntare sulle comunità energetiche**.
- **Rinnovabili e paesaggio: trovare un punto d’incontro è possibile e necessario**.
- **Promuovere l’efficienza energetica** e le azioni individuali per consolidare le pratiche di risparmio energetico.
- **Promuovere la riduzione del traffico, il trasporto pubblico, la mobilità elettrica** con una progressiva eliminazione dei motori a combustione interna.
- **Introdurre nel PNIEC il raggiungimento del target europeo di riduzione delle emissioni serra di almeno il 55% entro il 2030**.
- **Investire su innovazione tecnologica, idrogeno, smart grid e cattura del carbonio**.
- **Chiarire le forme di finanziamento della transizione energetica e sciogliere il rebus degli incentivi**.
- **Garantire la partecipazione della società civile al processo decisionale, promuovere la trasparenza e il ruolo delle giovani generazioni**.

Per approfondimenti: https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2023/ASviS_PolicyBrief3.pdf



Le raccomandazioni dell'ASviS sul PNACC



- **Assicurare la coerenza generale di tutte le politiche sul clima, sulla biodiversità e sulle transizioni ecologica e digitale**, nonché delle politiche sociali, mediante l'adozione, a tutti i livelli, della necessaria visione sistemica, così come garantisce il mainstreaming dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei 17 SDGs in essa contenuti.
- **Dare rapida attuazione alla revisione del PNIEC e, in sinergia con il PNACC, procedere all'approvazione di una Legge italiana sul clima.** L'ambizione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici deve andare di pari passo con la leadership europea nella mitigazione dei cambiamenti climatici.
- **Completare, con un'urgenza rapportata alla gravità della situazione, le analisi di rischio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale alle diverse scale**, perfezionando il lavoro avviato dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) con nuovi dati e nuove tecnologie.
- **Rendere operativo il PNACC nei tempi urgenti della crisi climatica che i territori già sperimentano**, evitando rinvii a processi attuativi complessi e lunghi, che svuoterebbero il Piano della necessaria operatività.
- **Concordare tra Governo e Parlamento una gerarchia delle priorità delle misure di adattamento e degli interventi da attuare in funzione delle specificità dei territori e delle risorse disponibili.** Incentivare la contribuzione alle azioni di adattamento dei diversi settori economici e dei capitali privati. Dare inizio subito all'attuazione delle misure a più alta priorità, con particolare attenzione alle misure di delocalizzazione di insediamenti civili e industriali.



Le raccomandazioni dell'ASviS sul PNACC



- **Privilegiare le soluzioni nature based in tutto il quadro delle misure**, in particolare nella rigenerazione delle aree urbane, lungo le coste e lungo i percorsi dei fiumi e dei torrenti, in collaborazione con le Autorità di bacino.
- **Definire le regole, i ruoli e soprattutto le responsabilità della governance del Piano**, precisando compiti, responsabilità e finanziamento delle amministrazioni regionali e locali. Utilizzare il settore assicurativo per l'implementazione di politiche di trasferimento del rischio e per la condivisione delle perdite finanziarie collegate ai danni climatici, passando da politiche occasionali di risposta a singoli episodi di danni climatici all'anticipazione e alla gestione del rischio.
- **Correggere e ridurre sostanzialmente le disuguaglianze** che, anche a livello sociale, sono dovute alle caratteristiche diverse del clima e dei territori in Italia e alla diversa *preparedness* delle amministrazioni locali, anche mediante il ricorso ai poteri sostitutivi.
- **Regolare la partecipazione della società civile e delle parti sociali**, escluse dall'Osservatorio, e del pubblico, anche adottando i principi e le pratiche del *débat public*, sull'esempio di quanto fatto per le grandi opere previste dal PNRR.
- **Istituire percorsi di formazione di quadri e di tecnici**, anzitutto della pubblica amministrazione, per la lotta ai cambiamenti climatici e per l'adattamento, investendo nell'istruzione pubblica media superiore e universitaria.

Per approfondimenti:

https://asvis.it/public/asvis2/files/PolicyBrief/2023/PolicyBriefASviSPNACC_FINAL23marzo2023.pdf



BACK UP



L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile



L'Alleanza in numeri:

- Caso unico in Europa: oltre **300 organizzazioni e reti aderenti**, tra istituzioni, ONG, istituti di ricerca, sindacati e organizzazioni della società civile. Inoltre conta su 300 organizzazioni «Alleate».
- **20 gruppi di lavoro**, con **1.000 esperti** coinvolti.
- Finanziata con i contributi dei membri e dei partner.

Le principali attività dell'Alleanza:

- **Festival** annuale, della durata di 17 giorni, che ospita centinaia di eventi della società italiana.
- **Rapporto** annuale sullo stato di avanzamento degli SDGs in Italia (a livello nazionale e territoriale) e in Europa.
- Revisione annuale della **legge di bilancio** italiana e del **PNRR**, classificandola per SDGs.
- **Ricerca** statistica sugli SDGs.
- **Comunicazione e advocacy, eventi tematici e dialogo istituzionale.**
- Attività di educazione e formazione, anche con scuole dedicate e corsi *e-learning*.
- In occasione del suo quinto anniversario, l'Alleanza [ha pubblicato un libro](#) che illustra le pietre miliari raggiunte.



Rapporto Annuale



- Dal 2016 l'ASviS presenta il proprio **Rapporto annuale** alle istituzioni e al Governo prima del dibattito sulla Legge di Bilancio.
- Scritto grazie al **contributo degli oltre 1.000 esperti** delle organizzazioni aderenti all'Alleanza, il Rapporto rappresenta il contributo principale dell'ASviS a una governance trasparente in Italia e mira ad aiutare i legislatori a tutti i livelli nel creare **strategie efficienti e coerenti per lo sviluppo sostenibile**.
- Ciascuna edizione contiene **un'analisi delle politiche** implementate nel corso dell'anno precedente nei settori economico, sociale e ambientale, a cui fanno seguito **proposte di policy**.
- Il Rapporto è anche tradotto in inglese, per renderlo disponibile a stakeholder internazionali.
- Disponibile a: asvis.it/rapporto-asvis/

